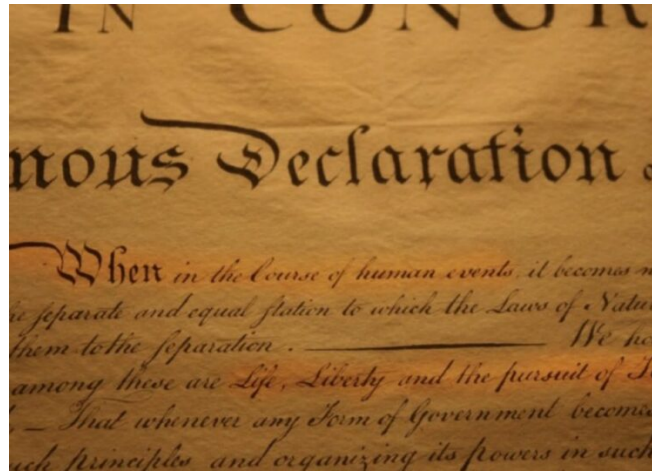




Un'americanata. Grazie a Dio

Parte la Commissione degli Stati Uniti d'America sui diritti inalienabili, per falciare le



La dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America

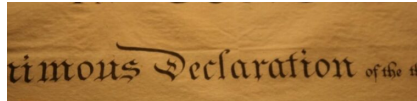
Share on Facebook Share on Telegram
 Share on Twitter Share on WhatsApp
 Share on WeChat

Correva l'8 luglio 2019 e il Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, Mike Pompeo, annunciava al Paese e al mondo nientemeno che la creazione, all'interno del Dipartimento di Stato, di una Commissione sui diritti umani con il compito di mettere ordine e di razionalizzare la "creatività" con cui la civiltà contemporanea sta cercando di trasformare ogni pulsione individuale e ogni capriccio ideologico in diritto intangibile mentre **la natura inalienabile viene calpesta quotidianamente.**

Un'americanata, forse complice il caldo estivo. Infatti non se n'è saputo più nulla: solo un'arma di distrazione di massa. E invece no. A un anno di distanza, Pompeo ha presentato al Paese e al mondo - **il 16 luglio, durante la convention del Partito Repubblicano** in vista delle elezioni presidenziali di novembre - la **bozza finale** proprio dell'atto costitutivo della **Commissione sui diritti inalienabili** (questo il nome ufficiale dell'organismo) firmata all'unanimità dai suoi 11 componenti. C'è margine ancora per qualche contributo di dettaglio, ma l'americanata è già diventata una realtà solida.

I PIÙ RECENTI

Filter



Un'americanata. Grazie a Dio

24 LUGLIO, 2020



Per un uomo si usa il maschile. Alla BBC non più

24 LUGLIO, 2020



Doppia mastectomia a 15 anni, a 16 raccoglie fondi per ricostruirsi il seno

23 LUGLIO, 2020



Paritarie: il costo standard resta una chimera

22 LUGLIO, 2020



«Omofobia»: «Verso il totalitarismo?»

22 LUGLIO, 2020



Mons. Sanguineti definisce «pericoloso» il «Ddl Zan»

21 LUGLIO, 2020



Chiesa Barnum: il parroco si traveste e «sposa» due lesbiche

21 LUGLIO, 2020



L'aborto è un omicidio, sotto qualsiasi Sole

20 LUGLIO, 2020



La pillola abortiva online uccide

19 LUGLIO, 2020

I più letti



Mons. Sanguineti definisce «pericoloso» il «Ddl Zan»

01

1493 CONDIVISIONI | 3.1K VIEWS

Nino Spiri, omosessuale politicamente scorretto: «No al ddl Zan»

02

3 CONDIVISIONI | 2.4K VIEWS

Se passa, il «Ddl Zan» imporrà la «festa del gender» alle scuole

03

227 CONDIVISIONI | 996 VIEWS

Hanno ragione gli abortisti

04

156 CONDIVISIONI | 976 VIEWS

Paritarie: il costo standard resta una chimera

05

59 CONDIVISIONI | 702 VIEWS

La spettacolare Mary Ann Glendon

Sempre come promesso un anno fa, a guidare la Commissione sarà la spettacolare Mary Ann Glendon, vale a dire colei che nel 1995 guidò la delegazione vaticana alla quarta Conferenza mondiale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sulle donne svoltasi a Pechino (che sponsorizzò magnificamente il "diritto di aborto" nel mondo), che nel 2000 è diventata presidente dell'Accademia pontificia delle scienze sociali, che nel 2002 è entrata nel Consiglio presidenziale per la bioetica del presidente George W. Bush Jr., che dal 2007 al 2009 è stata ambasciatrice statunitense presso la Santa Sede e che nel 2009 ha rifiutato una onorificenza dalla University of Notre Dame di South Bend, in Indiana, cattolica, poiché a presiedere la cerimonia era stato invitato il presidente Barack Obama, grande *sponsor* del "diritto di aborto". Dal 2014 la Glendon è membro del Consiglio di sovrintendenza della Pontificia commissione referente sull'Istituto per le opere di religione e suo è un libro importante, *Verso un mondo nuovo. Eleanor Roosevelt e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, il quale, in soldoni, è l'analisi dell'origine culturale di quel documento anche per capire come e dove un'idea ottima sia naufragata spesso nel suo contrario.

Gli occhi azzurri

La Commissione sui diritti inalienabili separerà finalmente il grano dal loglio, cestinando quella pletora di bla bla che oggi vengono spacciati per diritti e che invece producono soltanto la crescita esponenziale delle discriminazioni e dei razzismi. Se infatti è un diritto umano pensare di cambiare *gender* a ogni giro di vento, perché allora non lo sarebbe volere gli occhi azzurri, pretendere di essere sani e perfetti o magari ariani?, con la conseguenza di censurare e punire chi pensa che un uomo sia un uomo e una donna una donna da quando nasce a quando muore, che gli occhi azzurri siano bellissimi ma pure che chisseneffrega, che volere essere sani a tutti i costi sia una follia e che credere nella superiorità ariana sia criminale.

Nessuna invenzione

Il discorso di Pompeo del 16 luglio merita però attenzione *extra*, là dove il segretario di Stato dice, dopo avere fatto riferimento a considerazione analoga svolta dal cardinal Timothy M. Dolan, arcivescovo cattolico di New York, che «[...] i Padri fondatori degli Stati Uniti non hanno inventato i "diritti inalienabili", ma nella *Dichiarazione d'indipendenza* affermano con grande chiarezza essere "auto-evidente" che gli esseri umani siano stati "creati uguali" e "dotati dal loro Creatore di certi diritti inalienabili [...] fra i quali la vita, la libertà e il diritto al perseguimento della felicità"».

Auspico che i lettori di "iFamNews" apprezzino la meraviglia sottile e sublime di queste parole: gli Stati Uniti né inventano alcunché, né nascono sotto il cavolo. Sono figli di una lunga e ricca tradizione di pensiero e di principi, che, ultimo in ordine di tempo, Pompeo riconosce come «idea profondamente biblica» (come mi auguro che tutti notino come il diritto alla vita sia la *top priority* dell'identità culturale del Paese).



Bloccare la pubertà per diventare trans è letteralmente devastante
[@CristinaTamburi](#)
[#detransizione](#)
[#ideologia_genderifamnews.com/it/doppia-mast...](#)

Doppia mastectomia a 1...
 Bloccare la pubertà per di...
 ifamnews.com

16h

“Libberali”

Del resto, quando poi Pompeo, nel medesimo discorso, afferma che fino al 1776, data di nascita degli Stati Uniti e di promulgazione della fatale *Dichiarazione d'indipendenza*, il mondo aveva vissuto nella brutalità dice il vero. Ma non lo dice da “libberale” che immagina che il 1776 sia il punto e a capo, l'orgia del nuovo che trionfa: lo dice nel senso che, fino a quel momento, nessuno Stato (e gli Stati *vero nomine* sono solo quelli moderni) era stato fondato su questa idea politica con lucidità e con coscienza, pur essendo essa anticamente virtuosa e virtuosamente antica. Non dice, cioè, che quell'idea non esistesse o che non fosse stata il faro illuminante di nazioni, popoli, società e anche realtà politiche organizzate. Dice che prima non ve n'era una certificazione in carta bollata e che dunque chi avesse fatto carne di porco di quel che ci sta scritto avrebbe sempre potuto giustificarsi nel foro competente.

Gli Stati Uniti - di nuovo - non inventano nulla: dichiarano al mondo moderno di essere una realtà ben precisa in un momento storico in cui il relativismo è già dottrina comune. Per certo, dice Pompeo, non la Rivoluzione Francese (1789-1799) - come il pensiero “libberale” pretende - ha creato i diritti umani: semmai essa ha dato il via a quell'inferno terrestre giunto oggi a un punto tale da avere bisogno della falce della Commissione sui diritti inalienabili. È in momenti come questi che si ha la percezione netta, interiore, persino metafisica che la ricostruzione sia già cominciata **nonostante la devastazione sembri avere travolto qualsiasi oasi.**

Tags: Commissione sui diritti inalienabili Dichiarazione d'indipendenza Stati Uniti d'America



Marco Respinti

È il direttore di *International Family News*. Italiano, è giornalista professionista, membro dell'*International Federation of Journalists (IFJ)*, saggista, traduttore e conferenziere. Ha collaborato e collabora con diversi quotidiani e periodici, sia in versione cartacea sia online, in Italia e all'estero. Autore di libri, ha tradotto e/o curato opere di, fra gli altri, Edmund Burke, Charles Dickens, T.S. Eliot, Russell Kirk, J.R.R. Tolkien, Régine Pernoud e Gustave Thibon. Senior Fellow al [Russell Kirk Center for Cultural Renewal](#), un'organizzazione educativa statunitense apartitica e senza fini di lucro che ha sede a Mecosta, nel Michigan, è anche socio fondatore e membro del Consiglio Direttivo del [Center for European Renewal](#), un'organizzazione educativa paneuropea apartitica e senza fini di lucro che sede a L'Aia, nei Paesi Bassi, nonché membro del Consiglio Consultivo della [European Federation for Freedom of Belief](#). È direttore responsabile del periodico accademico *The Journal of CESNUR* e di *Bitter Winter: A Magazine on Religious Liberty and Human Rights in China*.